

A Maria,  
alle persone generose,  
a chi non può raccontare una storia a lieto fine,  
a chi sceglie di esserci quando la vita chiama.

## Buio e luce

Giorgio e Adriana sono seduti davanti a me. E' una grande gioia vederli insieme per la prima volta. Lui ha occhi chiari. Le mie mani magre e nervose gli raccontano una storia che lui non ha visto. E' passato del tempo ma l'emozione è sempre la stessa. Un mese dopo. Lui era su un treno. Anche io. Solo due vagoni più in là. Non avrei dovuto esserci ma c'ero. Un ritardo dell'ultimo momento, influente mille altre volte. C'è chi parla di destino, chi di casualità. Ero sul quel treno un giorno di maggio quando il cuore di Giorgio si è fermato all'improvviso, spegnendo la luce nei suoi occhi chiari. Due donne, due mani magre e nervose che premono sul torace immobile, una bocca che manda il soffio della sua vita nel corpo esanime.

Dieci minuti, un tempo lunghissimo, l'angoscia dell'ultimo viaggiatore che ha perso l'ultimo autobus sotto la pioggia battente. Dieci minuti, un tempo brevissimo, la differenza tra la memoria e l'oblio eterno, tra il buio e la luce.

C'ero. C'eravamo. Per questo le nostre vite sono cambiate, sono diventate più preziose, ogni attimo di sole, ogni pensiero, ogni gesto di amore.

Giorgio e Adriana continuano a seguire le mie mani che raccontano. Mani magre, ma senza più ansia ora, senza paura.

La loro felicità mi fa capire quanto è importante essere qui.

Ida Rubino  
Luglio 2001